FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA

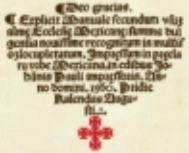
GIOVEDÌ
29 NOVEMBRE
2007

SALONE VANVITELLIANO
PALAZZO LOGGIA
ORE 17:30

La S.V. è invitata alla presentazione del volume di

ENNIO SANDAL

Giovanni Paoli da Brescia
e l'introduzione della stampa nel Nuovo Mondo
(1539-1560)



strumenti di lavoro

Ennio Sandal

Giovanni Paoli da Brescia

ISBN 978-88-8486-[illegible]

Ennio Sandal

GIOVANNI PAOLI DA BRESCIA

e l'introduzione
della stampa
nel Nuovo Mondo
(1539-1560)

fcb
fondazione civiltà bresciana

San Giovanni

Le prima notizie relative alla chiesa di S. Giovanni Evangelista in Brescia risalgono al IV secolo, al tempo del vescovo Gaudenzio che vi costruì il "Concilium Sanctorum". Durante il Medioevo assume la denominazione di "S. Giovanni de foris" e, dopo aver subito un incendio nel 1151, nel 1440 assunse le forme che conosciamo oggi con, a lato della chiesa, il convento suddiviso in due corpi. La storia dei secoli successivi registra numerose alienazioni fino al 1969, anno del ripristino del chiostro nelle sue linee originali. All'interno si possono ammirare opere di: Moretto (Cappella del Sacramento, parete destra), Romanino (Cappella del Sacramento,parete sinistra), Zenale (La Deposizione), Paolo da Cailina il Giovane, Salloni, Paglia e Nuvoloni.

ENNIO SANDAL il giorno **29 NOVEMBRE** in palazzo Loggia, salone Vanvitelliano ore **17:30** presenterà il libro dal titolo

"GIOVANNI PAOLI DA BRESCIA E L'INTRODUZIONE DELLA STAMPA NEL NUOVO MONDO (1539-1560)"

Brescia per l'America è una mostra che si propone di ripercorrere la vita di Giovanni Paoli e dei tanti bresciani che in America hanno dato lustro alla loro terra d'origine. All'interno dell'evento si ospiteranno anche incisioni d'autore e un'esposizione di stampe antiche.

Presso i chiostri in Contrada San Giovanni 8

14:30-17:30 da ***LUNEDÌ*** a ***VENERDÌ***
14-18 ***SABATO*** E ***DOMENICA***

SABATO 1 DICEMBRE ORE 16-18 CONFERENZA "BRESCIA E LA STAMPA"

VISITE GUIDATE ALLA MOSTRA E/O AMBIENTI DI SAN GIOVANNI SU PRENOTAZIONE

IN COLLABORAZIONE CON:

GIOVANNI PAOLI

primo stampatore di tutte le AMERICHE
e i bresciani sulle rotte di Colombo

www.bresciaperlamerica.it

FONDAZIONE CIVILTA' BRESCIANA

La mostra (con sede nello splendido contesto dei chiostri di s.Giovanni), racconta la figura del primo stampatore delle Americhe, il bresciano *Giovanni Paoli* e degli altri bresciani che dal primo cinquecento ad oggi, percorrendo le rotte di Colombo, hanno lasciato un'impronta meritevole di memoria. Sono guerrieri e patrioti, musicisti e pittori, scultori, giornalisti, imprenditori e tantissimi missionari quanti vengono descritti nella mostra promossa da *mons. Fappani* e dalla Fondazione Civiltà Bresciana.

Un'attiva collaborazione con la *proloco Soncino* e il suo apprezzatissimo *museo della stampa* consentirà delle occasioni d'incontro con esperti incisori e stampatori. Antichi torchi a caratteri mobili, lastre di piombo e zinco, tirabozze e altri strumenti torneranno a vibrare sotto l'uso esperto di abili artigiani e dalle loro mani riprenderà vita una delle tradizioni che hanno portato il nome della nostra terra ad avere prestigio nel mondo.

Conferenze, musica e guide preparate faranno da degno contorno all'occasione con particolare disponibilità e attenzione verso le scuole. Ogni giorno (su prenotazione), sarà infatti possibile per dei gruppi organizzati apprezzare accanto alla mostra, la chiesa, gli ambienti e le emozioni che s. Giovanni sa offrire.

Paoli (Juan Pablos alla castigliana), già compositore a Siviglia, migrò in Messico dove per primo esercitò l'arte della stampa.

A tutti gli effetti proprietario di una stamperia dal 1548, sottoscrivendo le sue edizioni non mancherà di dichiararsi: "*Joannes Paulus brissiensis*, *Juan Pablos lombardo*, *Juan Pablo bressano*". Nel territorio bresciano la Riviera di Salò e la Valsabbia sono stati importanti luoghi di reclutamento proprio per quegli "apprendisti erranti" che, durante il basso medioevo, rappresentavano la prima fatica verso quella futura, rinomata professione di stampatori cui proprio Paoli non mancherà di dare lustro e che farà dei prodotti editoriali bresciani vere e proprie opere da intenditori. Come molti probabilmente anche lo stesso Paoli si rivolse giovanissimo a Venezia per l'apprendistato per poi viaggiare in tutta Europa sino a rispondere all'appello della Corona spagnola che si proponeva di impiantare una tipografia nel Nuovo Mondo. Lì la sua produzione comprenderà per lo più testi destinati all'evangelizzazione degli indios (in spagnolo dunque come nelle lingue indigene) e alcuni documenti ufficiali. Morto nel 1560 ha lasciato l'avviata tipografia e vivo ricordo di sé.

Molti sono i bresciani che si distinsero. Solo alcuni esempi: Lo scrittore Lorenzo Gambara, il missionario gesuita Giulio Pasquali (e con lui molti altri religiosi ai quali destineremo un'apposita sezione), i patrioti Camillo Biseo, Alessandro Fe' d'Ostiani, Carlo Lombardi, Lorenzo Panzerini, Bartolo Gheza. Gli artisti Piotti, Bergomi, Domeneghini, Ferrari, Laffranchi, Zanelli. Nomi del mondo musicale sono Benedetti Michelangeli, la Cobelli, la Scacciati o la Massardi. Affascina la carriera del regista Renzo Frusca, molti sono i giornalisti ed innumerevoli gli imprenditori. Di tutti la mostra cercherà di dare informazioni sulla vita e le opere. Sarà inoltre possibile visionare tele, filmati, fotografie, finanche ascoltare audioregistrazioni d'epoca per l'occasione recuperate. Tra le tante curiosità si darà notizia di una cittadina brasiliana dal non casuale nome di "*Nova Brescia*" sul Rio Grande.

Un piccolo e dovuto tributo questo ai nostri conterranei che speriamo non mancherà di esservi gradito.

Gli organizzatori

GIOVANNI PAOLI

PRIMO STAMPATORE DI TUTTE LE AMERICHE

Fondazione Civiltà Bresciana

Mostra a cura di:
Ennio Sandal

Grafica e allestimento:
Marcella Quaranta
Giuseppe Tognazzi

DA BRESCIA ALL'AMERICA

Ai primi del Cinquecento il mestiere di stampatore era ancora una professione nuova. La stampa, inventata nel 1455 circa da Gutenberg, nel corso di pochi decenni interessò città importanti e piccoli centri dell'intera Europa. Come altri lavori anche quello del tipografo richiamava addetti là dove ce n'era bisogno e gli stampatori si spostavano da un luogo all'altro seguendo le opportunità offerte dal mercato della loro professione.

I bresciani interessati ad esercitarla si recavano a Venezia per apprenderne la pratica e i segreti e molti si trasferivano per lavoro in altre città del continente.

(1) Il viaggio di Giovanni Paoli dal territorio bresciano a Venezia, a Lione, a Siviglia (ante 1532-1539), alla Vera Cruz (1539), a Città del Messico (1539-1560).

(2) L'interno di una tipografia durante il primo secolo della stampa (T. Lasse (1858-1917), *Bernardo Cennini e i primi stampatori a Firenze* - Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna).

Uno fra loro è Giovanni Paoli (c. 1500-1560). Oriundo del territorio bresciano (forse era della Riviera di Salò), dopo alcuni anni di apprendistato a Venezia, nel 1532 si trovava a Siviglia, impiegato nell'officina di stampa di Juan Cromberger, giuntovi presumibilmente per il tramite di Lione.

(3) Procura di Giovanni Paoli (*Juan Pablos*) ad *Alonso Gallardo* (Siviglia, 31 agosto 1532). Nel documento il Paoli è detto stampatore (*ynprensor de libros de molde*), cittadino sivigliano, residente nel quartiere e parrocchia di San Isidro in casa di Juan Cromberger, maggiorenne e emancipato.
(Siviglia, Archivo Histórico Provincial, *Protocolos notariales*, 2267, ot. IV, notaio Manuel Segura).

Ordenanças de Seuilla.

Recopilacion delas ordenãças dela muy noble ⁊ muy leal cibdad de Seuilla: de todas las leyes ⁊ ordenamientos antiguos ⁊ modernos: cartas ⁊ puisiones reales: para la buena gouernaciõ del biẽ publico ⁊ pacifico regimiẽto d̃ Seuilla ⁊ su tierra. Fecha por mãdado delos muy altos ⁊ muy poderosos catholicos reyes ⁊ señores d̃ Fernãdo ⁊ doña Ysabel de gloriosa memoria ⁊ por su real puisiõ. El tenor dela q̃l es este q̃ se sigue.

(4) Per divenire cittadino di Siviglia era indispensabile possedere i requisiti previsti negli Statuti. Frontespizio delle *Ordenanças* della città pubblicate a Siviglia per i tipi di Juan Varela per Jácobo Cromberger nel 1527.

NELLA BOTTEGA DEL CROMBERGER

Giovanni Paoli fu impiegato nella bottega dei Cromberger almeno per una decina di anni, fino al 1539 quando partì per l'America.
L'azienda comprendeva una stamperia ben attrezzata e una libreria dove si vendevano edizioni da loro stampate e libri importati dalla Spagna e dal resto dell'Europa. La sede era nella attuale parte antica della città di Siviglia, non lungi dalla cattedrale, in Calle de los Marmole jos, nel quartiere e parrocchia (*collación*) di San Isidro.

(5) Pianta della città di Siviglia nel secolo sedicesimo. Si evidenziano la Calle de los Marmolejos e la parrocchia di San Isidro.

(7) Due vedute della chiesa parrocchiale di San Isidro a Siviglia che dava nome al quartiere (*collación*).

(6) Due vedute di Calle de los Marmolejos ai nostri giorni. In uno dei fondaci della via era ubicato l'esercizio dei Cromberger.

DA SIVIGLIA ALLA NUOVA SPAGNA

Pochi anni dopo la scoperta dell'America Siviglia con il suo porto fluviale aperto sull'Atlantico divenne il terminale di uomini e merci nel flusso di viaggi e di traffici con il Nuovo Mondo.
A Siviglia risiedevano gli organismi preposti all'amministrazione delle colonie americane (la *Audiencia de las Indias*) e ai commerci (la *Casa de contratación*).
Nel 1535 Carlo Quinto creò il Vice Regno del Messico (*Nueva España*), disponendo che fosse governato secondo i modelli europei.
Nel trasferimento di costumi di vita, lingua, culture, arti e mestieri trovò spazio anche la stampa, ritenuta uno strumento indispensabile per la scuola e perl'evangelizzazione dei nativi.

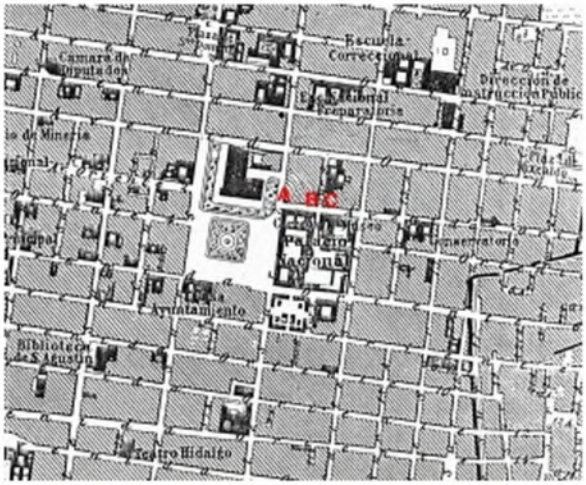
Il Cromberger si impegnò con le autorità preposte a installare nella Nuova Spagna una tipografia e vi inviò il dipendente Giovanni Paoli a metterla in piedi e a gestirla.

(9) Il contratto fra Giovanni Paoli e Juan Cromberger (Siviglia, 12 giugno 1539) per la creazione di una succursale dell'azienda sivigliana a Tenochtitlán Messico. Nel documento sono elencati minuziosamente i reciproci doveri dei contraenti. La durata della convenzione era stabilita in dieci anni. In calce, prima delle firme del notaio e dei testimoni, quella del Cromberger e del Paoli.
(Siviglia, Archivo Histórico Provincial, *Protocolos notariales*, 1069, cf. I, notaio Alonso de la Barrera).

(8) Il porto fluviale di Siviglia sul Guadalquivir con le navi oceaniche alla fonda nel particolare di un quadro di Sanchez Coello (sec. XVI) dal titolo Vista del puerto y la ciudad de Sevilla.

IN MESSICO

Partiti Giovanni Paoli con la moglie Jerónima Gutierrez, il collaboratore Gil Barbero e uno schiavo negro di nome Pedro giunsero a Città del Messico presumibilmente nell'agosto 1539.
Sulla nave erano stati imbarcati il torchio, la carta, gli inchiostri, i caratteri e altre attrezzature indispensabili per il funzionamento della tipografia.
Tenochtitlán, nome indigeno della capitale dei Mexicas, era stata conquistata da Cortés il 21 agosto 1521.
Il primo viceré don Antonio de Mendoza aveva dato inizio a un importante riassetto urbanistico e la pianta attuale testimonia ancora il modello di città rinascimentale a cui ci si era ispirati.
A volere l'introduzione della tipografia nel Nuovo Mondo furono le due più importanti cariche del Vice Regno, quella civile e quella religiosa.



(10) Pianta attuale del centro di Città del Messico con le sue strade rettilinee che si incrociano parallelamente, la grande piazza dello Zócalo su cui si affacciano la cattedrale, il palazzo del governo e del comune (ayuntamiento). A Università - B palazzo arcivescovile - C casa de las campanas

(11) Pianta di Tenochtitlán contenuta nella traduzione latina della Secunda relación di Fernando Cortés, stampata a Norimberga nel 1524.

(12) Ritratto di don Antonio de Mendoza (Granada c. 1492-Lima 1552), primo viceré della Nuova Spagna che volle l'introduzione della stampa.
(Copia di L. Carrillo, 1952, da un originale di anonimo del XVI secolo. México, Museo Nacional del Virreinato).

(13) Ritratto di Juan de Zumárraga (Durango ante 1478-Messico 1548), il francescano primo vescovo di Messico, che contribuì all'introduzione della tipografia alloggiata in un edificio di proprietà del vescovato
(Anonimo del tardo sec. XVI. México, Museo Nacional de Historia)

(14) Nella sua *Istoria de las Indias y conquista de México* (Saragozza, Agustin Millan, 1552) Francisco Lopez de Gómara attribuiva al viceré Mendoza il merito dell'introduzione della stampa: "*Condusse molti maestri de officij prencipali, per nobilire la sua prouincia, & specialmente Mesico, come maestri da statue, improntí de libri, ...*" (trad. italiana di L. Mauro, stampata a Venezia, appresso Barezzo Barezzi nel 1599, c. 398 v).

HISTORIA
DELL'INDIE
OCCIDENTALI,
ouero
CONQVISTA
DELLA PROVINCIA
D'INCATAN,

Della marauigliosa Città di Messico, & d'altre Prouincie ad essa sottoposte.

Nellaquale particolarmente si tratta dello scopriemento della nuoua Spagna, dell'usanze & costumi di quelli Indiani; accrescimento della fede Christiana, & d'altre cose degne di memoria.

Tradotta di Lingua Spagnuola, da Lucio Mauro.

Con la Tauola delle cose più notabili, & con Priuilegio.

In Venetia, Appresso Barezzo Barezzi. 1599.

CATECHISMI E DOTTRINE CRISTIANE

La tipografia iniziò a lavorare già sullo scorcio del 1539 e si ha notizia di una dottrina cristiana in spagnolo e náhuatl uscita quell'anno. Ma di tale pubblicazione non sussiste copia superstite.
I primi libri stampati in Messico nella casa delle campane furono degli abbecedari ("cartillas") per imparare a leggere e scrivere dove si contenevano il Pater noster, l'Ave Maria, i Comandamenti, i principi della fede.
Poi dottrine cristiane e catechismi: testi che i Francescani prima e i Domenicani poi utilizzavano per erudire i fanciulli e gli adulti nelle verità cristiane. Libri di uso pratico e quotidiano andati in gran parte perduti per l'usura.

Christophorus Cabrera Burgensis adlectorem sacri baptismi ministrū: Bicolon Icastichon.

Si pauci possit cupit: uenerāde sacerdos:
Et baptizari quilibet Indus habet:
Qu[ia] q p[o]p[u]lo debet ceu parua clementa docerī:
Quicqd adultus mere scire tenetur ītē:
Quaeq; sient pcis p[ri]b[u]s sancita: p orbem
Ut foret ad rūtnict[u] adultus aqua:
Urne d[o]spiciat (fors) tā sublime Chrisma
Indulas iguarus teq; quateq; miser:
Dic mihi d[o]s ēsa: tere: plege: diligeq librum:
Nil min[u] obscurū: nil magis est nitidum.
Siplicē doceteq; bdit modo Vasc[u] acut[u]
Addo Quiroga me[u] p[o]sul abunde pius.
Sigula ppēdens nihil ide reqrere possis:
Si placet o dē legas ordine dispositum.
Ne vidcare: caue: sacris ignauus aberis:
Sis decet ad ugilāo: mittito desiderium.
Pēpe bonū mihi tūq; fecerit oscita: bādus.
Difficile est pulchrū: dictitat Antiqtas.
Sed tat: ē: qd me remorat: plurid[u]: inqs.
Sit fans: ē sacia: quod precor: atq; vale.

gimiole elle Manual de Adultos en la qual cosa lo permitado por Monseñor Fray Juan Quiroga Obispo de la nueva España y a su ruegos le mando a Juan Cromberger. Año de nuestro Señor Jesu Christo de mil y quinientos y quarenta. Y en el mes de Octubre.

(20) *Manual de adultos*, 13 XII 1540.
Il più antico frammento della stampa messicana. Nella sottoscrizione si trova la formula "en casa de Juan Cromberger", imposta al Paoli dal libraio di Siviglia, e l'indicazione che alla stampa contribuirono i vescovi della Nuova Spagna.
Si tratta di un manuale liturgico in latino per l'amministrazione dei sacramenti agli adulti.

Relacion del espanta-
ble terremoto que agora nuevamente
ha acontecido / en las yndias en
vna ciudad llamada Guatima
la / cosa de grāde admi-
racion / y de grande
exemplo para
que
Todos nos enmēdemos de nuestros
peccados y estemos apercibidos para
quando dios fuere seruido
de nos llamar.

(21) *Relación del espantable terremoto que agora ha acontecido en la cibdad de Guatimala*, [dopo 10 settembre 1541].
Scritta da tale Juan Rodriguez, la relazione narra l'eruzione del vulcano che sovrasta la città, seguita da terremoto e alluvioni, che colpì Guatemala il 10 settembre 1541. Essa fu pubblicata poco dopo dal Paoli "en casa de Juan Cromberger" e ristampata dopo breve tempo in Spagna.

Doctrina breue muy p-
uechosa de las cosas que pertenecen
a la fe catholica y a los
fieles de la Christiandad
el Reuerendissimo Señor
Don fray Juan Zumarraga primer obispo
de México seruidor de la
Emperatriz Doña Isabel
la Catholica. Año de mil
y quinientos y quarenta y tres.

(22) Juan de Zumarraga, *Dottrina breve muy provechosa de las cosas que pertenecen a la fe católica*, 1543-1544.
Il testo della dottrina cristiana, scritto dal primo vescovo di Messico, è di estremo interesse per l'impostazione e i contenuti. Il francescano Zumárraga lettore impegnato e convinto di Erasmo, ne segue attentamente le indicazioni in questo suo catechismo.

Tripartito del
Christianissimo y consolatorio doctor Juan Gerson de doctrina Christiana: a qualquiera muy gaechosa. Traduzido de latin en lēgua Castellana para el bien de muchos necessario. Impresso en México: en casa de Juan cromberger. Acabado y a costa del R. Obispo de la mesma ciudad fray Juan zumarraga. Revisto y examinado por su mandado.
Año de. M.D.xliii.

(23) Jean de Gerson, *Tripartito de doctrina christiana a qualquiera muy provechosa*, 1544.
Ristampa della traduzione dal latino in castigliano, apparsa a Toledo nel 1526. Questa operetta del cancelliere dell'Università di Parigi (Gerson 1363 - Lione 1429), è pubblicata a favore dei nuovi fedeli del Messico affinché approfondiscano la conoscenza delle verità cristiane. La formula usata nella sottoscrizione, "en casa de Juan Cromberger, que Dios aya", prova che la notizia della morte dell'editore di Siviglia era giunta nella Nuova Spagna.

Dotrina xpiana pa
instrucion e informaciō de los indios: por manera de hystoria. Compuesta por el muy reuerendo padre fray Pedro de Cordoua: de buena memoria: primero fundador de la orden de los Predicadores en las yslas del mar Oceano: y por otros religiosos doctos de la misma ordē. La qual dotrina fue vista y examinada y aprobada por el muy. R. S. el licēciado Tello de Sādoual Inquisidor y Visitador en esta nueua España por su Magestad. La qual fue impressa en México por mandado del muy. R. S. d̄o fray Juā zumarraga primero obispo desta ciudad: de cōsejo de su Magestad. ꝛc. y a su costa.
Año de. M.D.xliiii.

(24) Pedro de Cordoba, *Dotrina christiana para instrucción e información de los Indios en forma de hystoria*, 1544.
Composta dal domenicano Pedro de Córdoba (Cordova 1460 - Santo Domingo 1525) e da alcuni suoi confratelli, questa Dottrina è scritta in forma di narrazione della storia sacra con l'illustrazione delle principali verità della fede. Fu pubblicata nel periodo posteriore alla morte del Cromberger, in essa non si fa più menzione di lui, ma solo del vescovo Zumárraga.

CATECHISMI E DOTTRINE CRISTIANE

(25) *Doctrina cristiana mas certa y verdadera para gente sin erudición y letras*, 1546.
Dichiarazione del simbolo apostolico, dei dieci comandamenti, delle orazioni più comuni, dei sacramenti della penitenza e dell'eucarestia, della santa messa e dei sermoni. A uso degli nativi meno preparati e degli schiavi neri ("para los indios menos entendidos y mas rudos, y negros") , come recita il colofon.

(26) Juan de Zumarraga, *Regla christiana breve para ordenar la vida y tempo del cristiano que se quiere salvar*, 31 I 1547.
Sette "documenti" per il perfetto vivere cristiano nel mondo: l'orazione mattutina, l'ascolto della messa, il reggimento della famiglia e della casa, la confessione, la comunione e i suoi frutti, l'esame di coscienza prima di coricarsi, la perseveranza.

(27) *Declaración y exposición de la Doctrina christiana en lengua española y mexicana*, 17 I 1548.
Compilata dai Domenicani - di cui il frontespizio reca ben visibile lo stemma - questa Dottrina cristiana è la forma ampia di quel catechismo che i vescovi della Nuova Spagna nel 1547 avevano stabilito che si compilasse. Dell'edizione usciranno in seguito due ristampe, una nel mese di febbraio 1550 e l'altra in aprile dello stesso anno.
Questo libro è importante perché il primo che reca l'indicazione di essere stato impresso "en casa de Juan Pablos".

(28) San Bonaventura, *Copilación breve de un tratado de sant Buenaventura que se llama Mistica teologia*, 23 II 1549.
Stampato per conto dei Domenicani ("por industria de los religiosos de la orden de los Predicatores"), questo piccolo libro doveva essere stato approntato per uso dei religiosi dell'ordine.

STAMPATORE DI SUA MAESTÀ

Prima che fossero trascorsi i dieci anni previsti nel contratto del 1539 Giovanni Paoli venne in possesso della bottega e delle attrezzature già appartenute al Cromberger prima e poi ai suoi eredi. Acquisì di conseguenza anche alcuni privilegi che erano stati del libraio di Siviglia, in particolare quello di poter esercitare in esclusiva la tipografia e avere il monopolio dell'importazione di libri dalla Spagna al Messico. Per tale motivo egli si fregiò nei documenti del titolo di stampatore di Sua Maestà ("ynpresor por su magestad en esta Nueva España).

In vista della istituzione dell'Università reale di Città del Messico il Paoli comprese che gli si potevano aprire nuove e interessanti prospettive di lavoro. Ritenne che fosse opportuno rinnovare dotazioni di caratteri e di strumenti di lavoro e di assumere dei collaboratori. Nel 1550 si mise in contatto con tale Bartolomeo Fontana, mercante milanese ("mercader milanés") che fungeva da rappresentante in Messico di Baldassarre Gabiano e della sua compagnia di librai, per ottenere da quest'ultimo un prestito onde rifornirsi di nuove attrezzature e per l'assunzione di tre persone da assegnare ai lavori della tipografia.

(30) Contratto stipulato a Siviglia in data 17 settembre 1550 fra Juan López, in nome e per conto di Giovanni Paoli, e Tomé Rico e Juan Muñoz in forza del quale costoro si sarebbero portati in Messico a lavorare per tre anni alle dipendenze dello stampatore bresciano.
(Siviglia, Archivo Histórico Provincial, *Protocolos notariales*, Of. IV, libro II, notaio Juan Franco, f. 240v-241r).

(29) Procura rilasciata da Giovanni Paoli a Città del Messico in data 25 febbraio 1550 a Baldassarre Gabiano e a Juan López perché provvedano a reclutare lavoranti a Siviglia o altrove perché si rechino in Messico a esercitare il mestiere di stampatori ("en la çibdad de se villa, çibdades, villas e lugares de los reynos de Castilla, o en la çibdad de León de Francia").
(México, Archivo de Notarias, *Protocolos*, notaio Diego de Isla).

(31) Francisco Cervantes de Salazar, *Commentaria in Ludovici Vives Exercitationes linguae latinae*. Mexici, apud Ioannem Paulum Brisensem, 1554.
Prima edizione a uso della nuova Università aperta nel 1553. Si tratta del testo e del commento del Cervantes a una fortunatissima opera di Juan Luis Vives, che soppiantò nelle scuole europee i testi di Erasmo. La pubblicazione in Messico serviva a avviare gli studenti alla conversazione latina.

(32) Ritratto di Francisco Cervantes de Salazar (Toledo 1514 - Messico 1575). L'umanista arrivò nella Nuova Spagna nel 1550 allo scopo di insegnare retorica nell'Università che si stava per aprire. Il 3 giugno 1553 egli tenne la relazione inaugurale dei corsi. (José de Bustos, sec. XVIII in. México, Museo Soumaya).

STAMPATORE DI SUA MAESTÀ

(33) Ritratto dell'agostiniano fra Alonso de la Vera Cruz (Caspueñas 1504 - Messico 1584) . Insegnò filosofia, teologia e sacra scrittura presso l'Università reale del Messico dalla sua fondazione nel 1553. Il frutto delle sue lezioni fu pubblicato da Giovanni Paoli in diverse edizioni di cui si dà notizia nelle schede loro riservate. Con lui si inverte il flusso dei rapporti letterari con l'Europa: le prime edizioni dei suoi libri conosceranno ristampe in Spagna e Italia.

(34) Alonso de la Vera Cruz, *Recognitio summularum*. Mexici, excudebat Ioannes Paulus Brissensis, 1554.
Testo di logica per l'insegnamento della filosofia presso l'Università. Il testo conobbe ristampe a Salamanca nel 1561, nel 1569, nel 1572 e nel 1593.

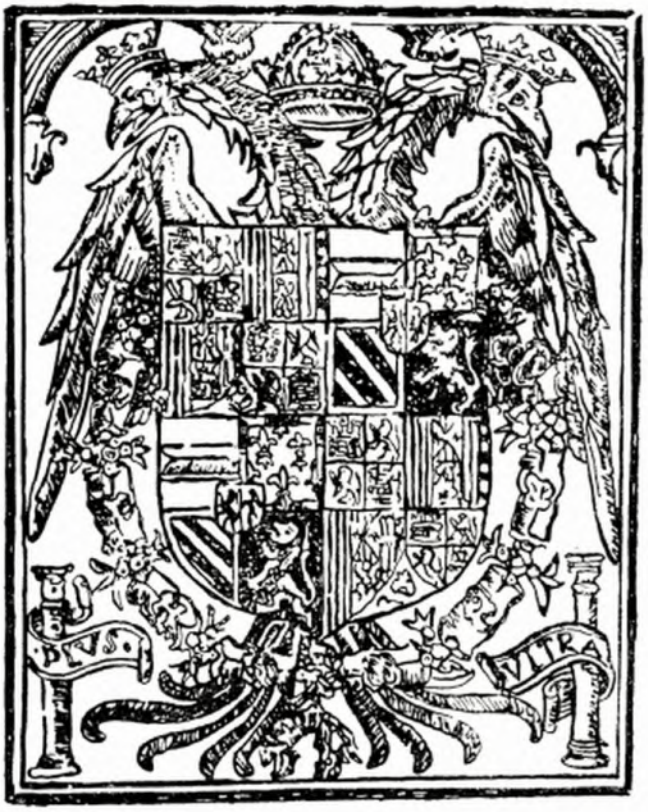
(35) Alonso de la Vera Cruz, *Speculum coniugiorum*. Mexici, in aedibus Ioannis Pauli Brissensis, 1556.
Il testo tratta di teologia morale e di diritto matrimoniale in relazione alle particolari condizioni delle colonie americane. Fu ristampato a Salamanca nel 1562, a Madrid nel 1571 e a Milano nel 1599.

(36) Alonso de la Vera Cruz, *Dialectica resolutio cum textu Aristotelis*. Mexici, excudebat Ioannes Paulus Brissensis, 1554.
Edizione che segue di pochi mesi la precedente per l'utilizzo da parte degli studenti di logica dell'Università. Il testo fu ristampato a Salamanca nel 1562, nel 1569 e nel 1573.

(37) Alonso de la Vera Cruz, *Physica speculatio*. Mexici, Ioannes Paulus Brissensis, 1557.
Consuete ristampe a Salamanca nel 1562, 1569 e 1573.

OLTRE I CATECHISMI E I LIBRI DI TESTO

Nella produzione editoriale di Giovanni Paoli si ritrovano anche altre tipologie di testi: leggi e regolamenti promulgati dall'autorità civile, disposizioni di quelle ecclesiastiche, i primi dizionari delle lingue locali a uso degli spagnoli e degli indigeni, libri liturgici per le diocesi del Continente.



¶ Constituciones del arçobispado y provincia dela muy ynsigne y muy leal ciudad de Tenuxtitlã Mexico dela nueua España.

(38) Messico (Arcidiocesi). *Constituciones del arçobispado y provincia de Tenuxtitlãn Mexico de la Nueva España*. Messico, Juan Pablos lombardo, 10 II 1556.
Raccolta di disposizioni canoniche dell'autorità primaziale del Messico. Nella sottoscrizione il Paoli si dichiara primo stampatore in Messico ("primer impressor en esta grande, insigne y muy leal ciudad de Mexico").

(39) Nuova Spagna. *Ordenanças y capitulos de leyes hecha por don Antonio de Mendoça*. Mexico, en casa de Juan Pablos, 22 III 1548.
Prima raccolta di leggi e disposizioni particolari emanate negli anni di governo del viceré Mendoza.

OLTRE I CATECHISMI E I LIBRI DI TESTO

¶ Aqui comiença vn vocabulario en la lengua Castellana y Mexicana. Compuesto por el muy reuerendo padre fray Alonso de Molina: Guardian del conuento d'sant Antonio de Tezcuco de la ordẽ de los frayles Menores.

¶ Indorum nimia te fecit prole parentem
Quingentus moneris, quos pater alme foues.
Concessis vnus, linguas cum mente reuelas
Vsitera, cum Ipsetas, stigmata sette geris.

¶ Hecha en casa de Iuan Pablos Impressor

¶ THESORO SPIRITVAL EN LENGVA de Mechuacá, enel q̃l se contiene la doctrina xpiana y oFones pa cada dia, y el examẽ de la cõciẽcia, y declaraciõ d la missa Cõpuesto por el R.p. fray Maturino Gilberti, de la ordẽ del seraphico padre sant Francisco, Año de. 1558

(40) Eremitani di S. Agostino. *Ordinarium ordinis Heremitarum S. Augustini; Regula S. Augustini.* Mexici, [Giovanni Paoli], 15 VII - 5 VIII 1556.
Anche gli ordini religiosi utilizzarono la tipografia del Paoli per libri a uso dei conventi messicani.

(41) Alonso de Molina, *Aqui comiença un vocabulario en la lengua Castellana y Mexicana.* México, en casa de Juan Pablos, 4 V 1555.
Grosso volume di oltre 500 pagine, frutto di un lavoro pluriennale da parte del francescano Molina, divenuto un esperto di lingua nàhuatl. In essa egli scrisse - oltre catechismi e dottrine - anche una grammatica ("Arte de la lengua mexicana") e tradusse i vangeli per l'uso liturgico e l'Ufficio della Madonna.

(42) Mathurin Gilbert, *Arte de la lengua de Michuacan.* [Mexico], en casa de Juan Pablos impresor, 1558.
Le esigenze di evangelizzazione delle diverse etnie presenti nella Nuova Spagna richiedevano la conoscenza di altre lingue indigene parlate dai nativi. Il francescano Mathurin Gilbert (Toulouse 1498 - Messico 1585) divenne un esperto di lingua tarasca parlata dagli abitanti di Michoacán, per i quali scrisse una Dottrina cristiana e compilò un Vocabolario (1559); per il Collegio di Santa Cruz de Tlatelolco redasse anche una grammatica latina (1559).

(43) Per contrastare la concorrenza che gli veniva fatta da un suo vecchio dipendente, Antonio de Espinosa, Giovanni Paoli si apprestava a rafforzare ed ampliare la propria tipografia, assumendo altri collaboratori. Il 18 marzo 1560 dava procura a Hernando Díaz e Alonso Samano perchè assumessero in Spagna dei lavoranti per il Messico. La firma apposta al documento è forse l'ultima che abbiamo di lui.
Nel mese di agosto di quel 1560 egli infatti moriva forse inaspettatamente.

GIOVANNI PAOLI

primo stampatore di tutte le americhe

DIALECTICA
resolutio cum textu
ARISTOTELIS EDITA PER
REVERENDVM PATREM
ALPHONSVM A VERA CRVCE

mostra a cura di:
Ennio Sandal

Fondazione Civiltà Bresciana

GIOVANNI PAOLI

primo stampatore di tutte le americhe

RECOGNITIO,SVM
mularumReuerendi
PATRIS ILLDEPHONSI AVERA
CRVCE AVGVSTINIANI ARTIVM
ac sacræ Theologiæ Doctoris apud indorum in-
clytam Mexicum primarij in Academia
Theologiæ moderatoris.
Sagitauerat cor meũ charitate tua.
MEXICI.
Excudebat Ioannes Paulus Brissensis.
1554.

mostra a cura di:
Ennio Sandal

Fondazione Civiltà Bresciana

HISTORIA DELL'INDIE OCCIDENTALI,

ouero

CONQVISTA DELLA PROVINCIA D'INCATAN,

Della marauigliosa Città di Messico, & d'altre Prouincie ad essa sottoposte.

Nellaquale particolarmente si tratta dello scoprimento della nuoua Spagna, dell'usanze & costumi di quelli Indiani; accrescimento della fede Christiana, & d'altre cose degne di memoria.

Tradotta di Lingua Spagnuola, da Lucio Mauro.

Con la Tauola delle cose più notabili, & con Priuilegio.

In Venetia, Appresso Barezzo Barezzi. 1599.

El Ill.mo
y R.mo S.r D. Fray
Ivan de Sumara
ga primer Obispo
o
Arzobpo de Mexyco
dador deste Pol.s
ptta. el amor
de Dios.

Casa abierta al tiempo
UNIVERSIDAD AUTONOMA METROPOLITANA
Casa de la Primera Imprenta de América
Centro de Educación Continua

Christophorus Cabrera Burgensis ad lectorem sacri baptismi ministrũ: Bicolon Icastichon.

Si paucꝰ pnosse cupꝭ: uenerãde sacerdos:
Ut baptizari quilibet Indus habet:
Quæ q; pꝰ ȯbẽt ceu parua elementa doceri:
Quicqd adultus iners scire tenetur itẽ:
Quaeq; sient pscis pribꝰ sancita: p orbem
Ut foret ad ritũ tinctꝰ adultus aqua:
Ut ne ȯspiciat (fors) tã sublime Charisma
Indulus ignarus terq; quaterq; miser:
Hũc mãibꝰ vsa: tere: plege: dilige librum:
Nil minꝰ obscurũ: nil magis est nitidum.
Si plicit docteq; ȯdit modo Vascꝰ acutꝰ
Addo Quiroga meꝰ psul abunde pius.
Si gula ppẽdens nihil ide reqrere possis:
Si placet) oẽ legas ordine dispositum.
Ne videare (caue) sacris ignauus abuti:
Sis decet ad uigilãs: mittito desidiam.
Nẽpe bonũ nihil ũq; fecerit oscitabũdus.
Difficile est pulchrũ: dictitat Antiqtas.
Sed satꝭ ẽ: qd me remoratꝭ plurib: inqs.
Sit satis: ꝛ facias quod precor: atq; uale.

Dotrina xpiana pa instrucion y informaciõ delos indios: por manera de hystoria. Compuesta por el muy reuerendo padre fray Pedro de Cordoua: de buena memoria: primero fundador dla orden delos Predicadores ẽlas yslas del mar Oceano: y por otros religiosos doctos dla misma ordẽ. La ql dotrina fue vista y examinada y aprouada por el muy. R. S. el licẽciado Tello de Sãdoual Inquisidor y Visitador en esta nueua España por su Magestad. La qual fue empressa en Mexico por mandado del muy. R. S. dõ fray Juã çumarraga primer obispo desta ciudad: del cõsejo de su Magestad. ꝛc. y a su costa.

Año de. M. d. xliiij.

Cõ preuilegio de su. S. C. C. M.

Doctrina cristia-

na: mas cierta y vtaadera pa gẽte sin erudiciõ y letras: en q̃ se cõtiene el cãtecismo o informaciõ pa indios cõ todo lo principal y necessario q̃ el xpiano deue saber y obrar.

¶ Impressa en Mexico por mãdado del Reuerẽdissimo señor Dõ fray Juan Zumarraga: primer Obpo de Mexico.

beate pf Dominice.

Ora pro nobis

Qui digni efficia.

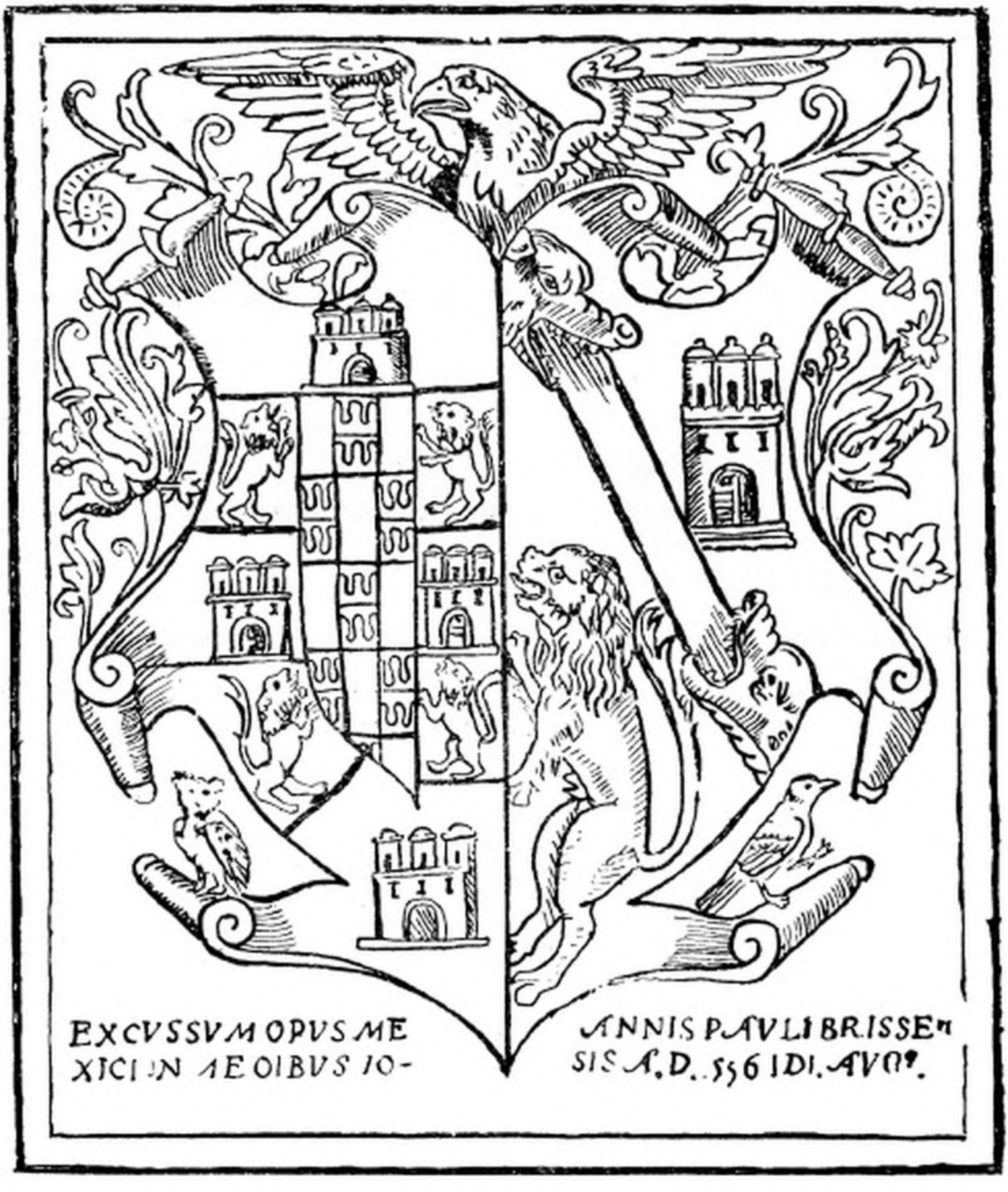
precationibus xpi.

Copilaci

on breue de vn tratado de sant Buenauentura que se llama: Mistica theologia.

QVI NON INTRAT PER OSTIVM. SED ASCENDIT ALIVNDE. ILLE FVR EST ET LATRO.
IOAN. X.
FRANCISCI Ceruantis Salazari Toletãi, ad Ludouici Viuis Valentini exercitationem, aliquot Dialogi.
1554.
15
49

¶ SPECVLVM CONIVGIORVM ÆDITVM PER R. P. F. ILLEPHONSVM AVERACRVCE INSTITVTI HAEREMITARVM SANCTI Augustini, artium ac sacræ Theologiæ doctore, cathedræq; primariæ inclyta Mexicana academia moderatorem.



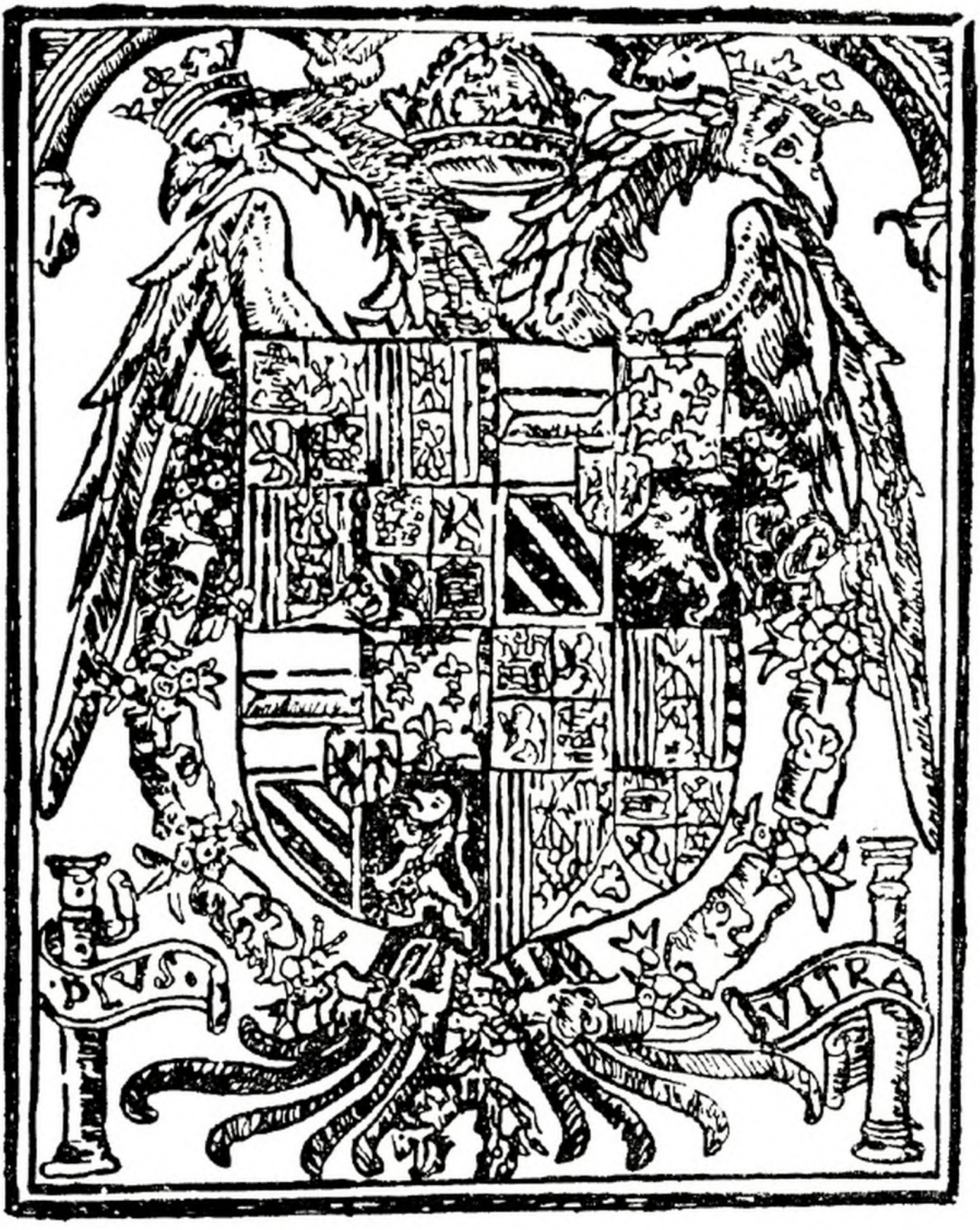
¶ Accessit in fine compendium breue aliquorum priuilegiorum, præcipue concessorum ministris sancti euangelij huius noui orbis.

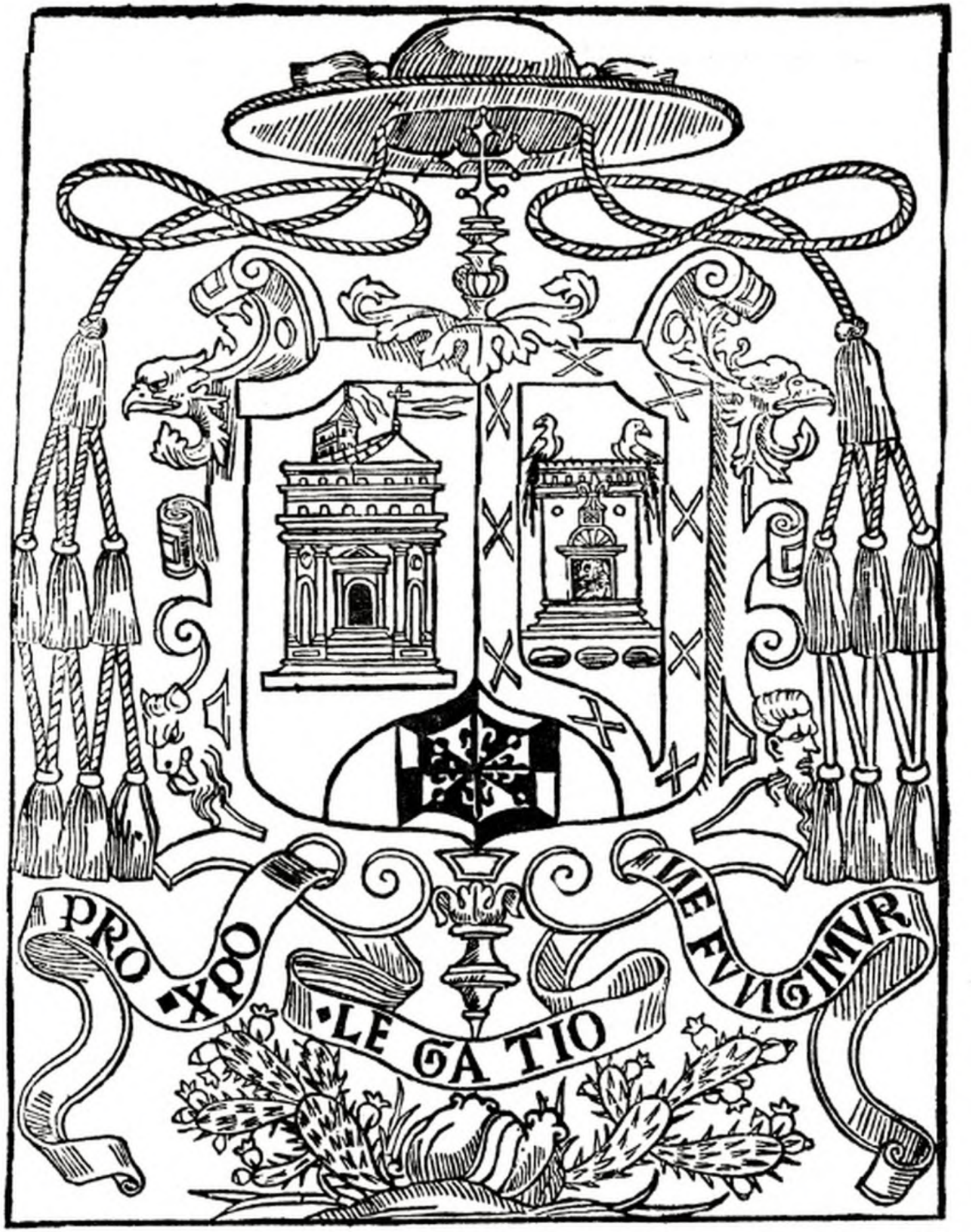
PHISICA, SPECVlatio, Æditaper R.

P. F. ALPHONSVM A VERACRVCE, Augustinianæ familiæ Prouincialē, artiū, & sacrę Theologiæ Doctorem, atq; cathedræ primæ in Academia Mexicana in noua Hispania moderatorē

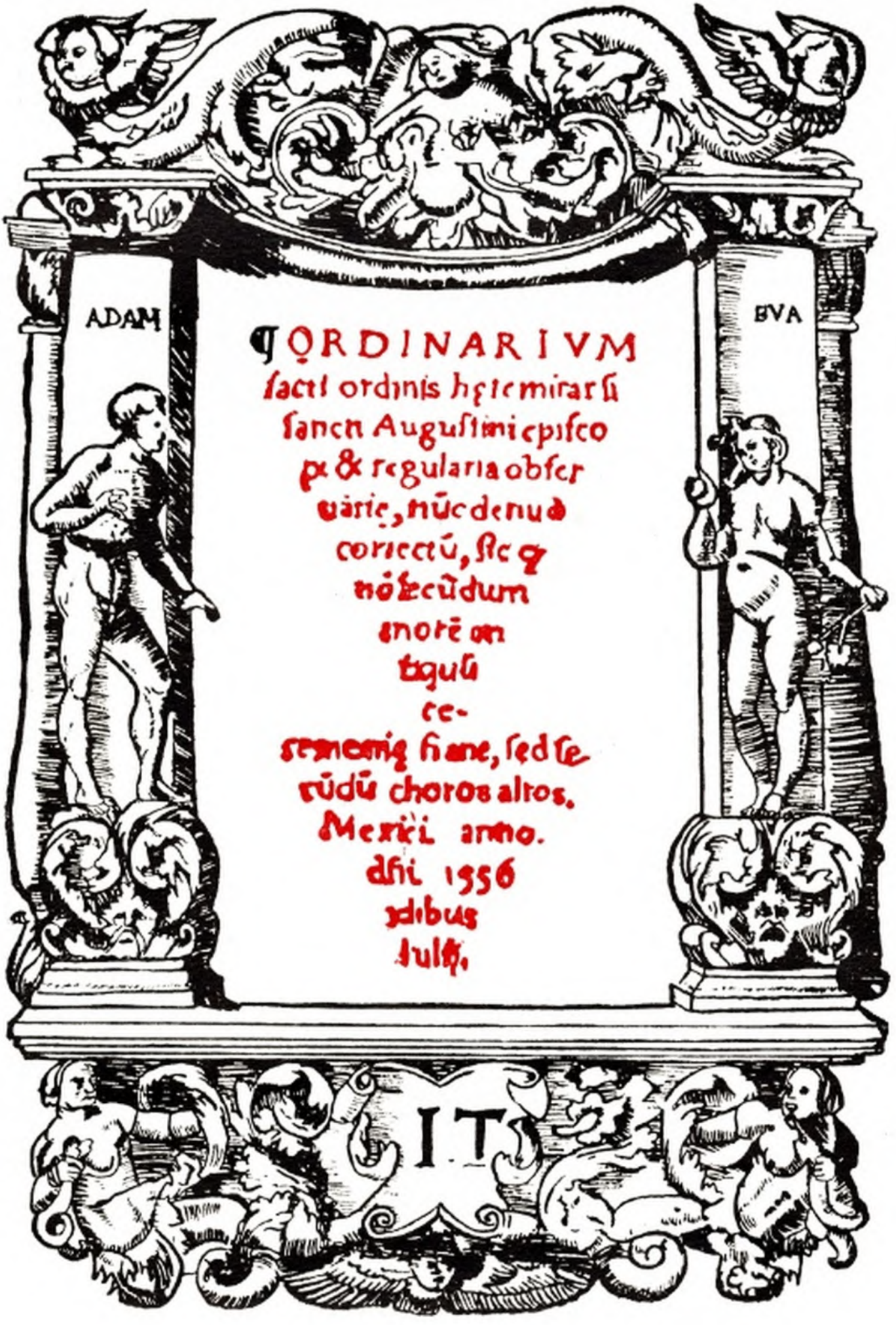
¶ Accessit cōpendium sphæræ Cāpani ad complementū tractatus de cœlo.

¶ Excudebat Mexici Ioā. Pau. Brissē. Anno Dñicę incarnationis. 1557


PLVS
VLTRA



Constituciones del arçobispado y prouincia dela muy ynsigne y muy leal ciudad de Tenuxtitlã Mexico dela nueua España.


ADAM
EVA
¶ ORDINARIVM
sacri ordinis hęremitarū
sancti Augustini episco
pi & regularia obser
uātię, nūc denuo
correctū, sic q
nō secūdum
morē an
tiquū
ce-
remoniā fiant, sed se
cūdū choros altos.
Mexici anno.
dñi 1556
xdibus
Iulij.
IT